

L'articolo dialoga con il testo, a sua volta dialogato, di Romano Prodi con Massimo Giannini. Il riferimento di avvio al Manifesto di Ventotene sottolinea l'attualità dei suoi principi ispiratori, purtroppo non adeguatamente accolti ed elaborati dall'Unione Europea che conosciamo. Viceversa, la fase di «grande disordine» o di «nuovo ordine mondiale» che stiamo attraversando avrebbe bisogno della presenza di una robusta Ue federale, in grado di proporsi con unità di intenti sui grandi problemi della scena internazionale. Vincenzo Satta si pone in dialogo con le analisi (e le preoccupazioni) di Prodi, che abbracciano l'interesse delle scottanti questioni (istituzionali, politiche, economico-sociali) sul tappeto. Conviene sull'esigenza di ridare priorità a una politica di sicuro tenore democratico e di convincente apertura sociale, per restituire ali alla speranza in un futuro meno incerto e inquietante.

Su *Il dovere della speranza* di Romano Prodi in dialogo con Massimo Giannini

VINCENZO SATTA

Docente di Elementi di Diritto costituzionale (Università Cattolica di Milano),
Vicepresidente de La Città dell'uomo Aps